

A landscape photograph showing a lush green field in the foreground, a line of tall trees in the middle ground, and a hazy sky. A semi-transparent dark box is overlaid on the right side of the image, containing text.

plis Strona Bossa

per preservare il territorio

valorizzazione paesistica fruitiva dei luoghi con lo scopo di
conferirne un'identità specifica

Area di studio ed elementi caratterizzanti: paesaggio e fiume



Il paesaggio che partendo dalla **Val Bossa**, attraversa la Piana di Montonate e si estende dalla Torretta di Montonate fino ad affacciarsi sui laghi di Varese e Comabbio



lo **Strona** che attraversa l'area per poi sfociare nel Ticino

Obiettivo



proporre un modello di **organizzazione**
del territorio che si confronti con il
passato ma che guardi al futuro
“sviluppo sostenibile”

DESCRIZIONE	Istituzione del P.L.I.S. STRONA - BOSSA
SOGGETTI E RISPETTIVI RUOLI	Comuni: AZZATE - DAVERIO - CROSIO DELLA VALLE - DAVERIO - MORNAGO ; Provincia Varese; Regione Lombardia; Parti economiche e sociali presenti nel territorio
FASI	Studio di fattibilità e contatti con la Provincia (Comune di Azzate capofila), negoziazione tra i comuni aderenti all'iniziativa per istituire il PLIS. 1) progetti; 2) norme; 3) finanziamenti; 4) forme di gestione
RISORSE NECESSARIE	1 Risorse per la redazione dello Studio di Fattibilità (a seconda dell' iter che si intende seguire - da concordare) 2 contributi per realizzare le opere che sono incluse nel P.P.I. 3 contributi provinciali ordinari su base annua per la gestione (da definire).
STRUMENTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO	Legge Regionale n. 86/83 e Delibere G.R. relative all'emanazione dei criteri di pianificazione di delega alle Province e delle modalità di erogazione dei finanziamenti. • D.g.r. 12 dicembre 2007 - n. 8/6148

*L'istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale non può certamente influire sulle disposizioni dei Pgt, dal momento che è uno strumento urbanistico collocato ad una scala gerarchica inferiore; ma **individuare un confine può essere la base per consolidare nell'immaginario collettivo il ruolo delle aree del Parco nei confronti della sostenibilità dell'intero sistema** (abitativo, ambientale, produttivo) dell'ambito di studio.*

- D.g.r. 12 dicembre 2007 - n. 8/6148 Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, l.r. n. 86/1983; art. 3, comma 58, l.r.n. 1/2000).

I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale costituiscono un strumento per realizzare la rete ecologica regionale e provinciale e per valorizzare le risorse territoriali che necessitano di forme di gestione e tutela di tipo sovra comunale.

Possono includere Siti d'importanza comunitaria e Zone di protezione speciale ai sensi delle direttive UE «Habitat» e «Uccelli» (o parte di essi) se non sono già tutelati nell'ambito di altre aree protette. **Nei PLIS possono essere incluse le seguenti aree:**

a) le aree destinate all'agricoltura;

b) le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;

c) le aree non soggette a trasformazione urbanistica;

d) le aree a verde, anche destinate alla fruizione pubblica, e i corridoi ecologici del piano dei servizi.

Al fine di delineare il limite del Parco sono stati analizzati gli strumenti urbanistici vigenti e in corso di formazione e si è tenuto conto della forma dell'urbanizzazione allo stato attuale e delle strategie di sviluppo futuro, in modo da evidenziare il ruolo del parco nel contesto territoriale.

Studio sull'area in esame che metta in evidenza le specificità di questa dai seguenti punti di vista:

1. STUDIO DEL CONTESTO TERRITORIALE E RICOGNIZIONE DELLA PIANIFICAZIONE SETTORIALE
2. STUDIO DELLE VALENZE PAESAGGISTICHE E STORICHE
3. STUDIO DELLE VALENZE GEOLOGICHE
4. STUDIO DELLE VALENZE NATURALISTICHE
5. INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL PARCO

Ambito di riferimento



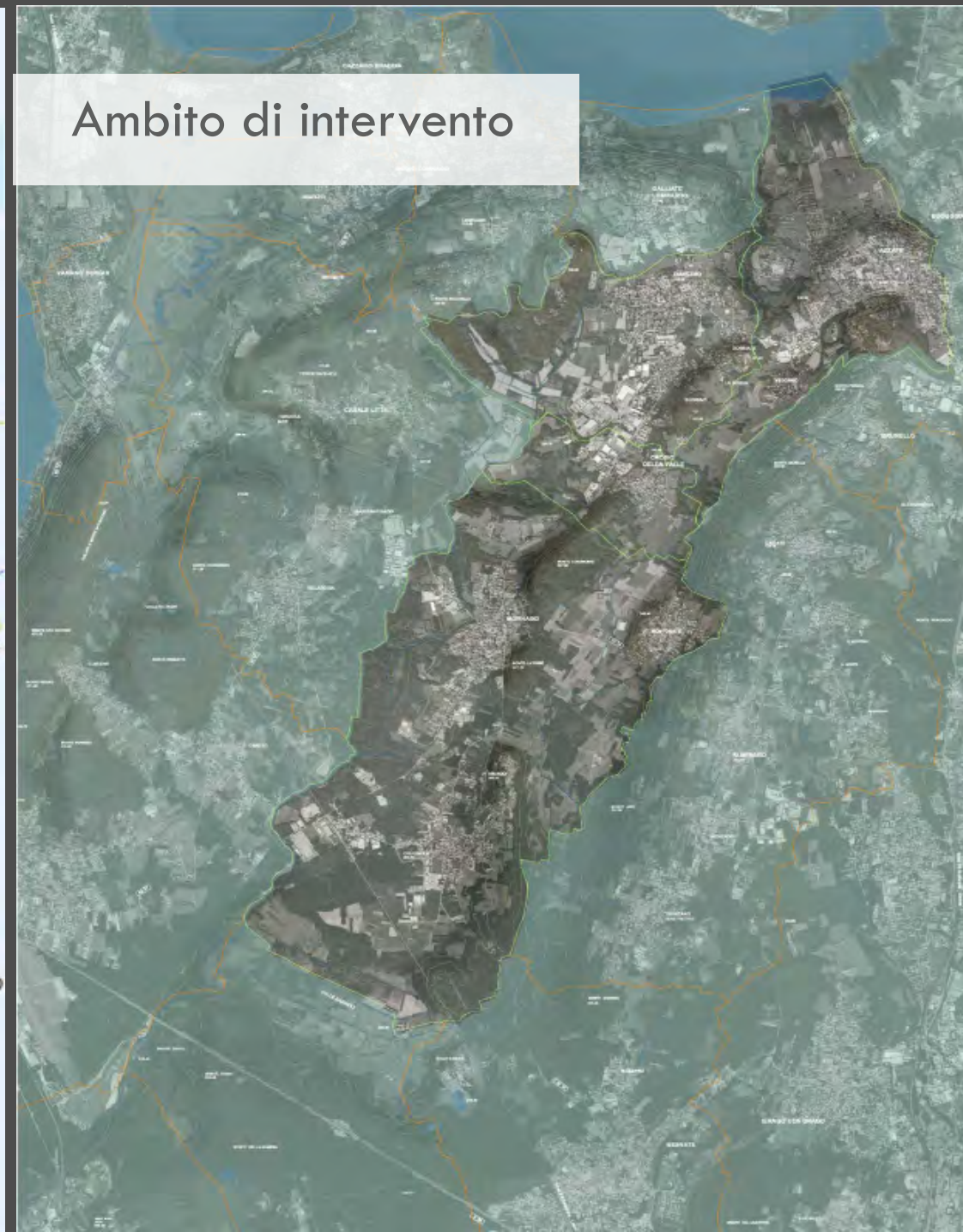
L'area oggetto di studio e' situata in Lombardia, nella parte centrale della provincia di Varese e si estende lungo i declivi e le dorsali collinari che dal lago di Varese discendono sino al punto in cui il fiume Ticino crea un'ansa all'altezza di Somma Lombardo.

Il territorio in esame pu; essere suddiviso in tre ambiti:

- lacuale
- collinare intermedia
- Ticino



Inquadramento territoriale - infrastrutturale





I Comuni di Azzate, Daverio, Crosio della Valle e Mornago si uniscono per intraprendere strategie condivise riguardanti le aree verdi che le caratterizzano.

Potenzialità di un P.L.I.S.

Criticità esistenti:

- Manutenzione fossi irrigui, rogge, sterrati e sentieri
- Inquinamento e degrado torrente Strona
- Risorse economiche scarse
- Territorio difficile da controllare causa mancanza di riferimenti e dalla particolare conformazione orografica
- Perdita di valore dei terreni agricoli e boschivi

Possibili soluzioni:

- Finanziamenti ad agricoltori a seconda dei tratti di competenza
- Finanziamenti per rivitalizzare le sponde
- Possibilità di accedere a finanziamenti di livello Provinciale, Regionale ed Europeo
- Progettare una segnaletica orientativa e formazione delle guardie ecologiche volontarie.
Presidio del territorio - sicurezza
- Incentivi finalizzati alla coltivazione di prodotti storicamente consolidati - recupero patrimonio genetico locale

Potenzialità di un P.L.I.S.

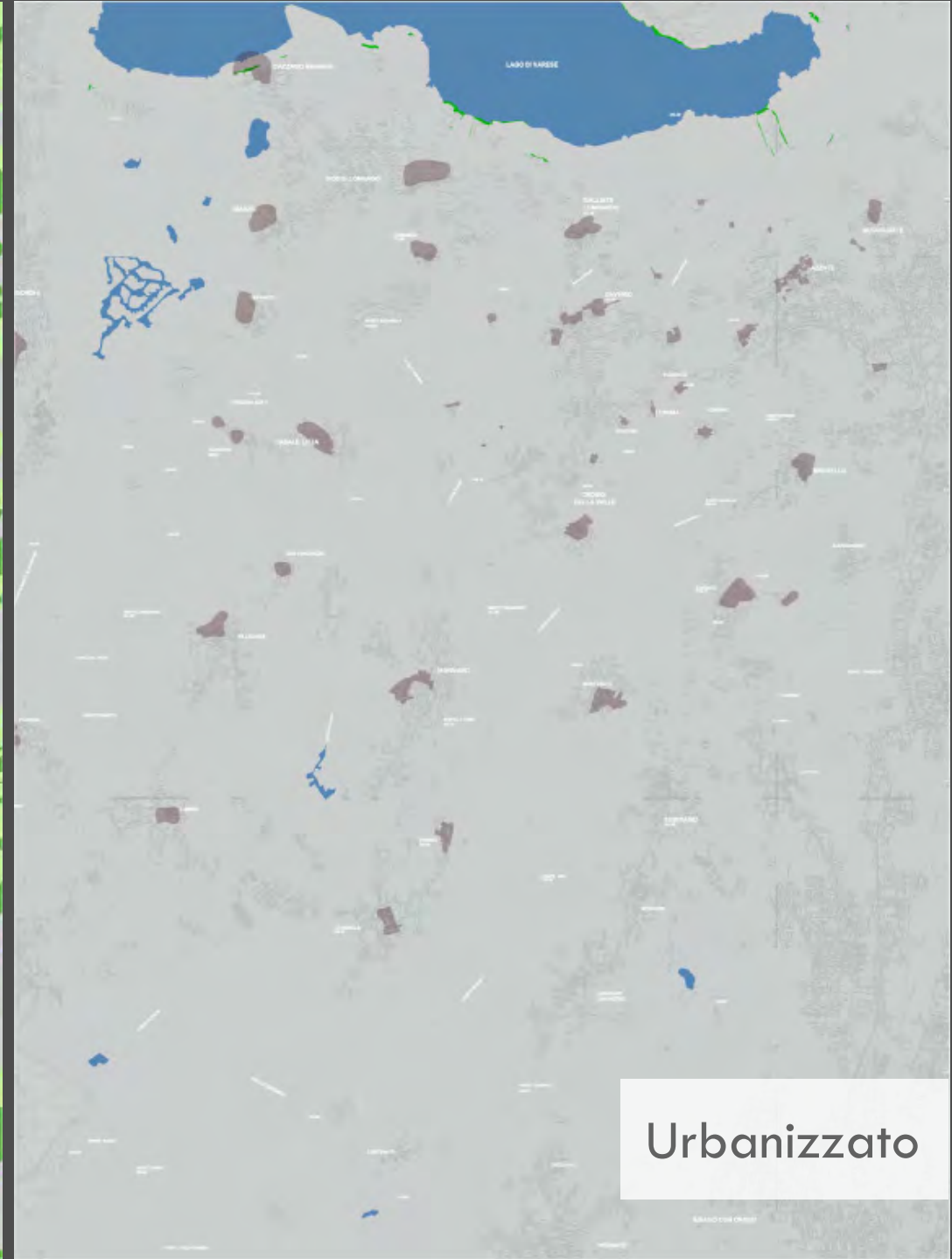
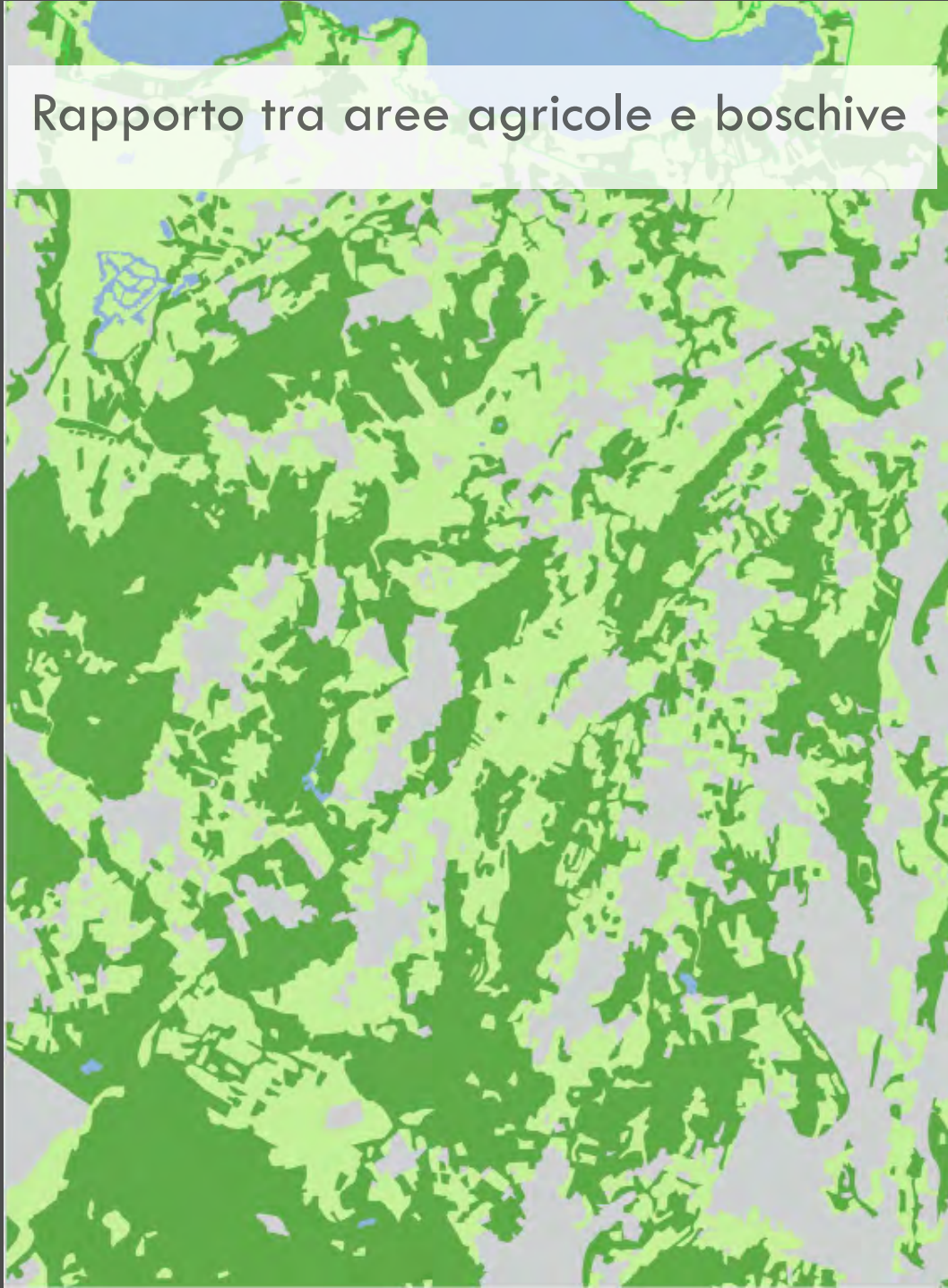
Criticità esistenti:

- Scarsa visibilità della cultura locale
- Spreco di suolo
- Emergenze storiche decontestualizzate

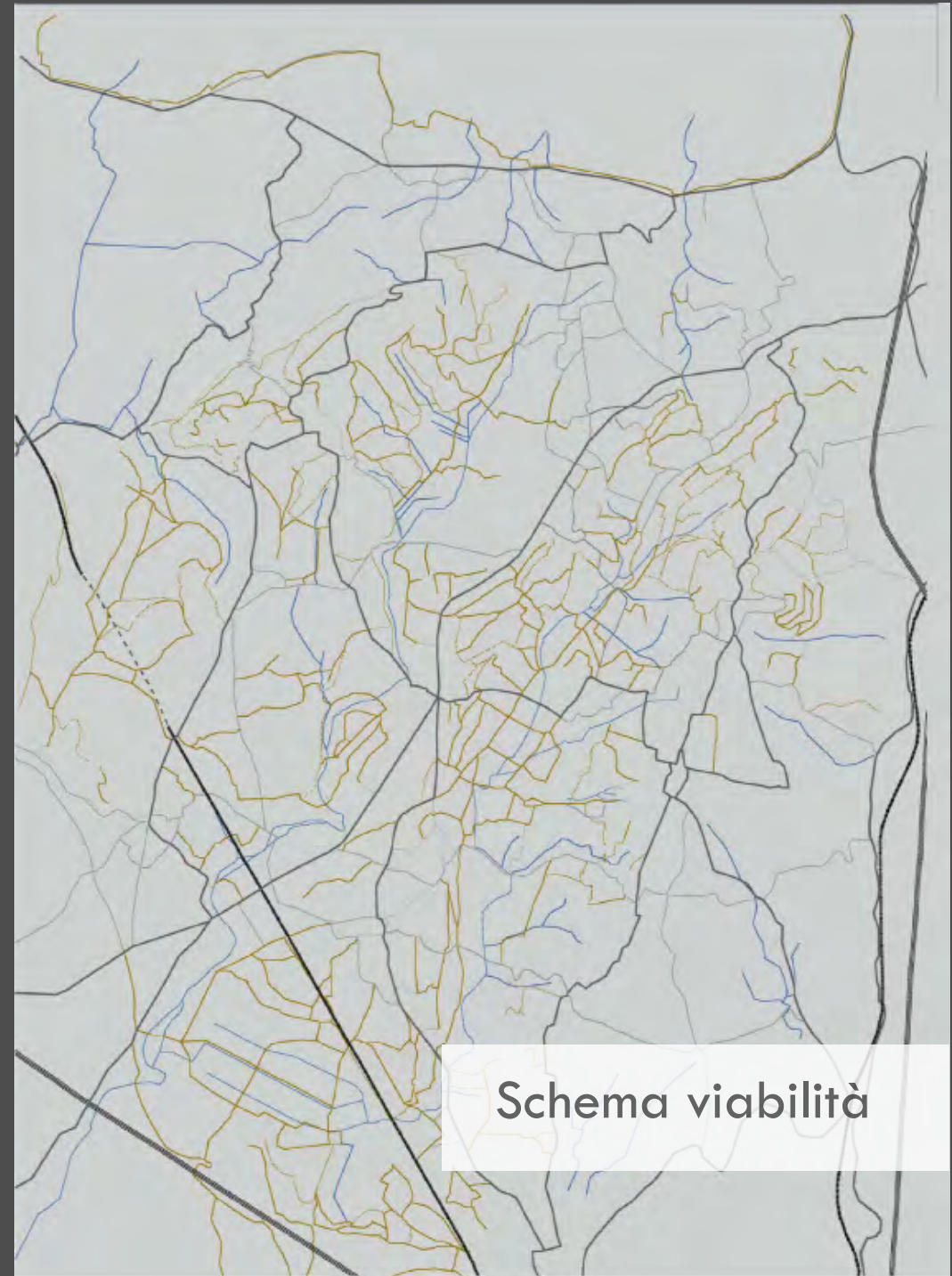
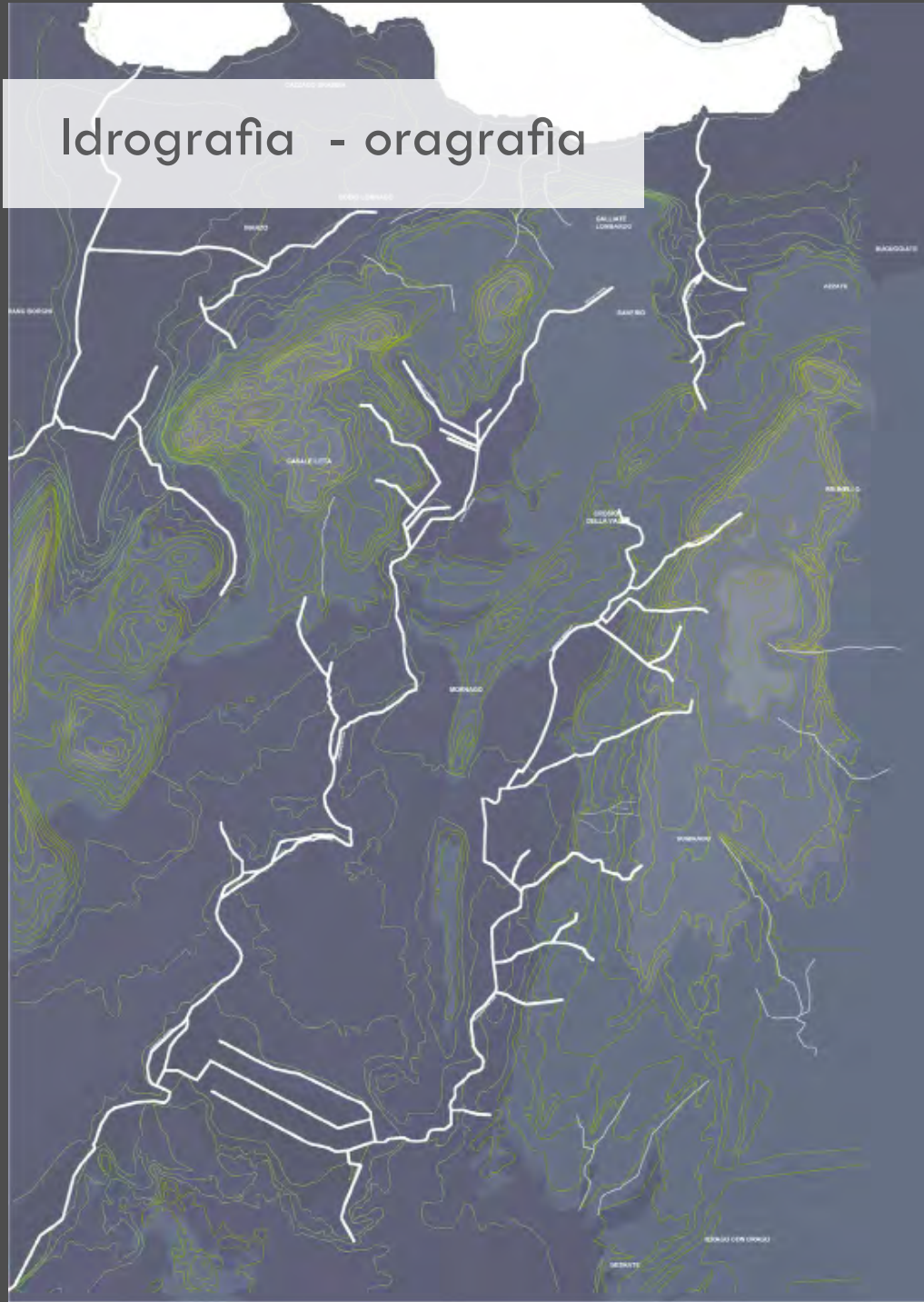
Possibili soluzioni:

- Promozione di eventi culturali “mostre, manifestazioni sportive, enogastronomiche”- rivautazione centri storici
- turismo locale
- Perequazione urbanistica _ plafond unitario (PGT)
- Progetti di sistemazione di edifici appartenenti alla cultura architettonica locale (muretti a secco, lavatoi, rocchi, torrette, cascine, mulini)

Rapporto tra aree agricole e boschive



Idrografia - orografia



Studio valenze paesaggistiche

Ambiti agricoli



Ambiti boschivi



Rilievi e viste rilevanti

Percorsi potenziali

Rilievi e viste rilevanti

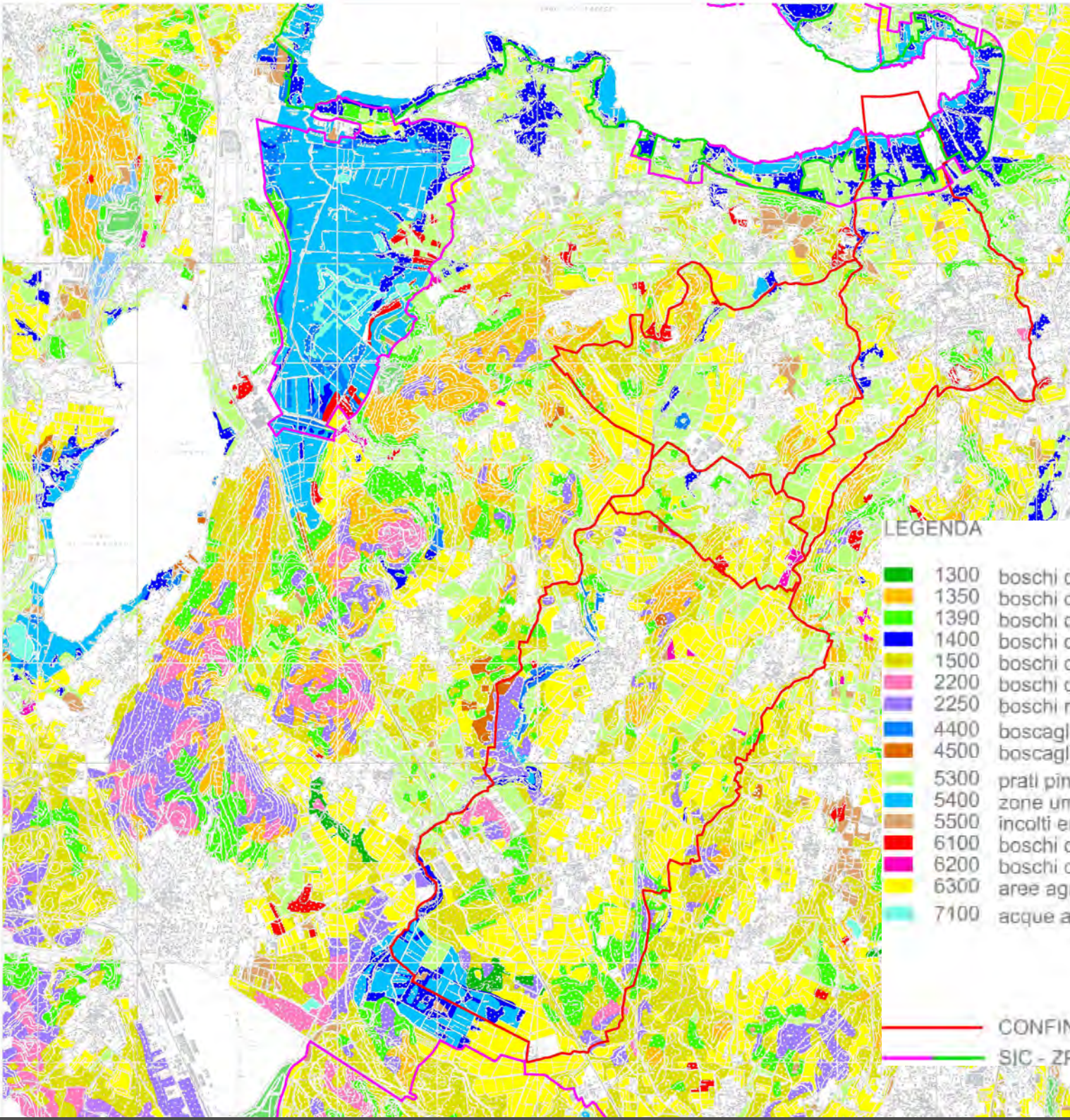
Studio geologico

Carta geologica e relativa legenda dell'area in studio (tratta da Studio Idrogeologico AATO, 2006).

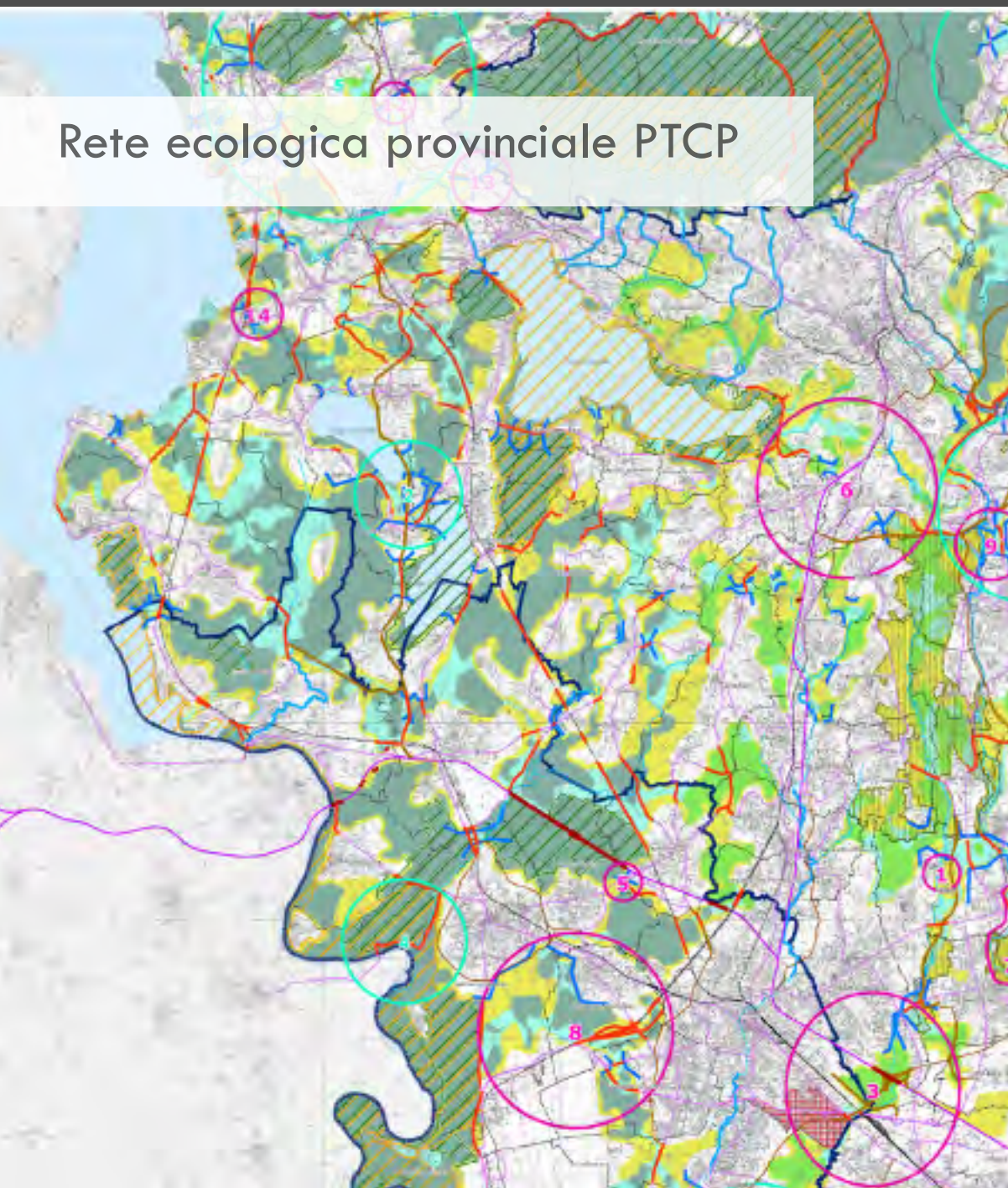
Il territorio in esame è inserito in un contesto collinare prealpino, caratterizzato da rilievi morenici, associati alle avanzate ed ai ritiri del Ghiacciaio Verbano. I rilievi sono separati da depressioni vallive intramoreniche, orientate perlopiù in direzione NNE-SSW e parzialmente ricoperte da depositi alluvionali.

GEOID	SIGLA	UNITA'	DESCRIZIONE LITOLOGICA
SUBSTRATO			
	Calc eoc	Calcare mammillare	calcarei e calcari bioclastici con intercalazioni marnose
 	gonf ar gonf pel	Gonfolite (arenacea e pelitica)	arenarie, arenarie conglomeratiche e subordinati conglomerati; siltiti, siltiti arenacee, marne e argille marnose
PLIO-QUATERNARIO			
	Conglomerato	Cepi e conglomerati di varia età	conglomerati a prevalenza di matrice arenacea-sabbiosa, grado di cementazione variabile
	Complesso glaciale 2	Facies glaciale (2.02)	depositi a litologia varia; superficie limite superiore con suoli > 5 m; copertura loessica complessa, con orizzonti a fragipan
	Alloformazioni e unità più antiche (All. di Golasecca, Albizzate, Monterosso, Fie di Castronno)	Facies fluvio-glaciale (2.01)	
	Complesso glaciale 1	depositi glaciali (1.01)	depositi a litologia varia; superficie limite superiore con spessore dei suoli fino a 3 m; copertura loessica semplice, spesso assestate.
	Alloformazioni di Cantù e Alluvio di Besenzone	depositi fluvio-glaciali grossolani (1.02) e fini (1.04),	
		depositi di contatto glaciale (1.05)	
		depositi lacustri / palustri (1.07)	
		depositi di conoide (1.03)	
	Unità Postglaciale	depositi fluviali e di conoide (4.01)	depositi a litologia varia; superficie limite superiore con suoli poco evoluti.
	Unità Postglaciale	depositi lacustri / fluvio-lacustri (4.02)	
		depositi palustri (4.03)	
		depositi di versante (4.04)	

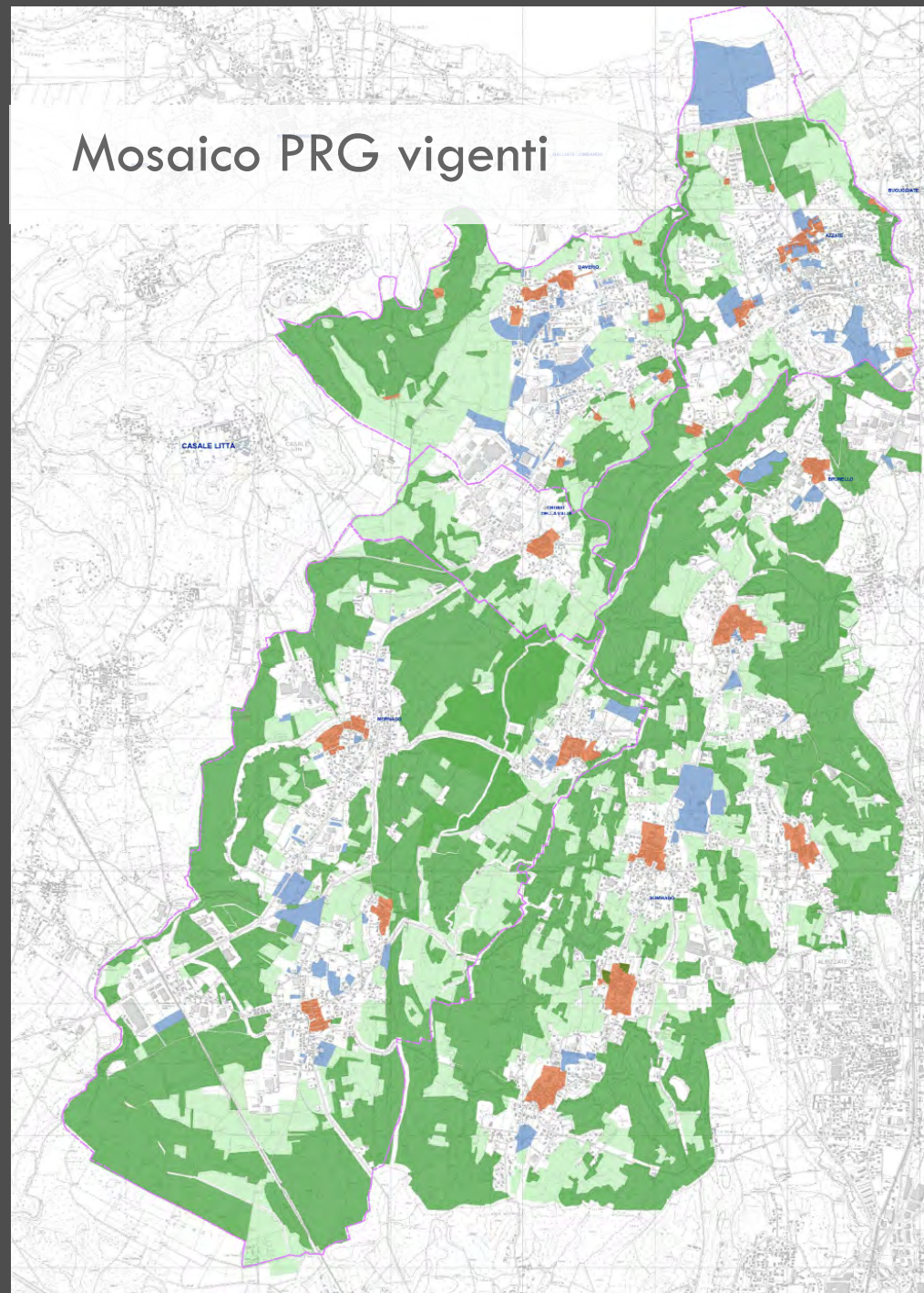
Assetto vegetazionale



Rete ecologica provinciale PTCP

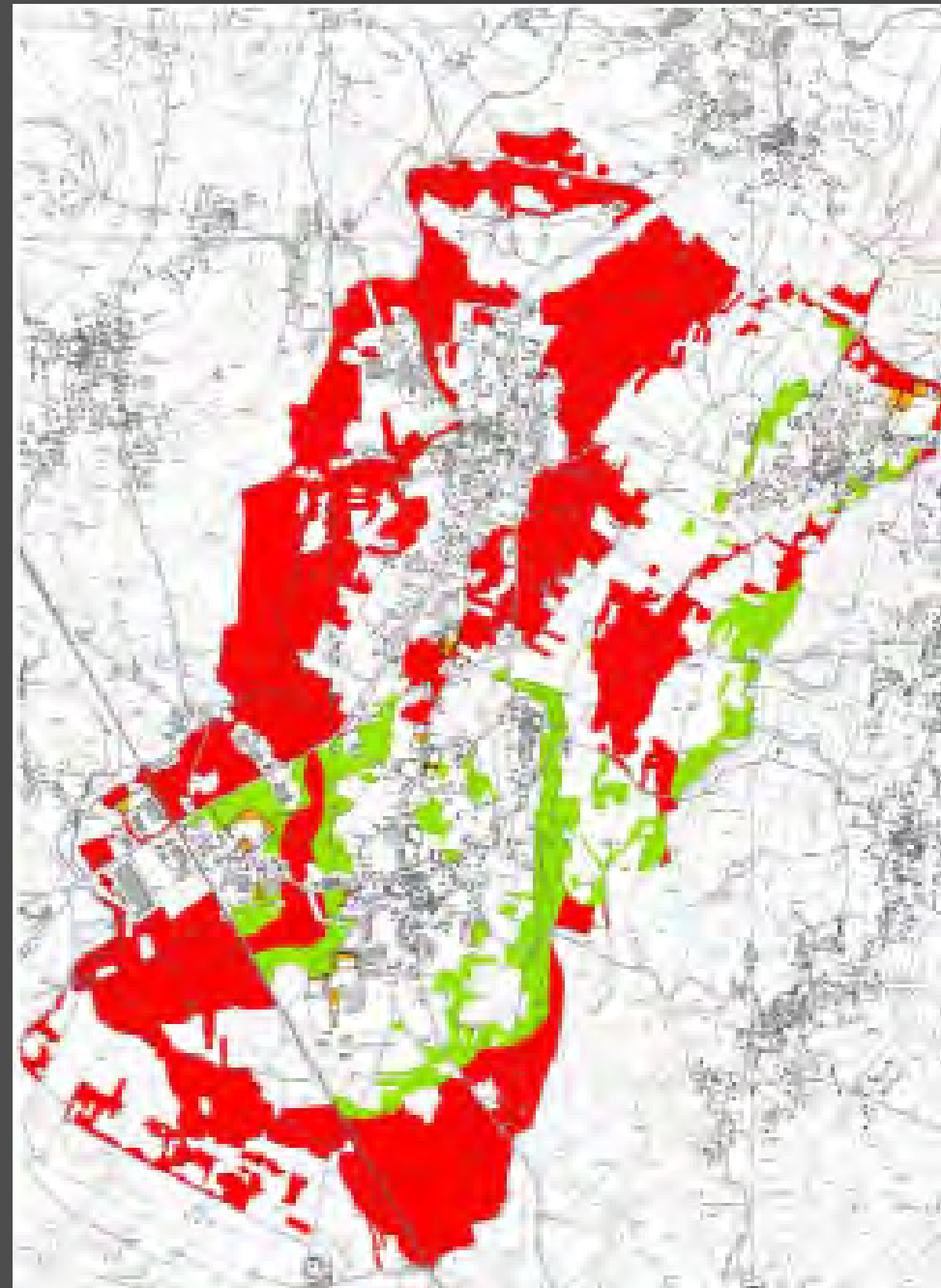


Mosaico PRG vigenti

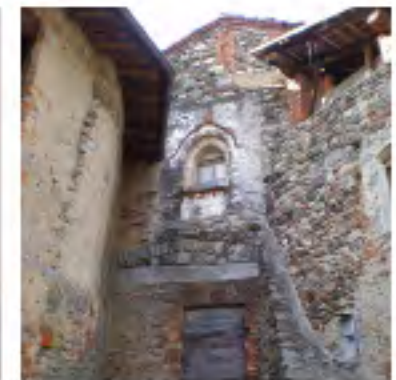
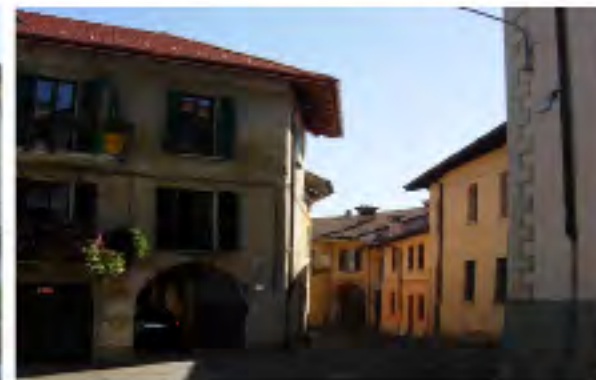


PTCP aree agricole

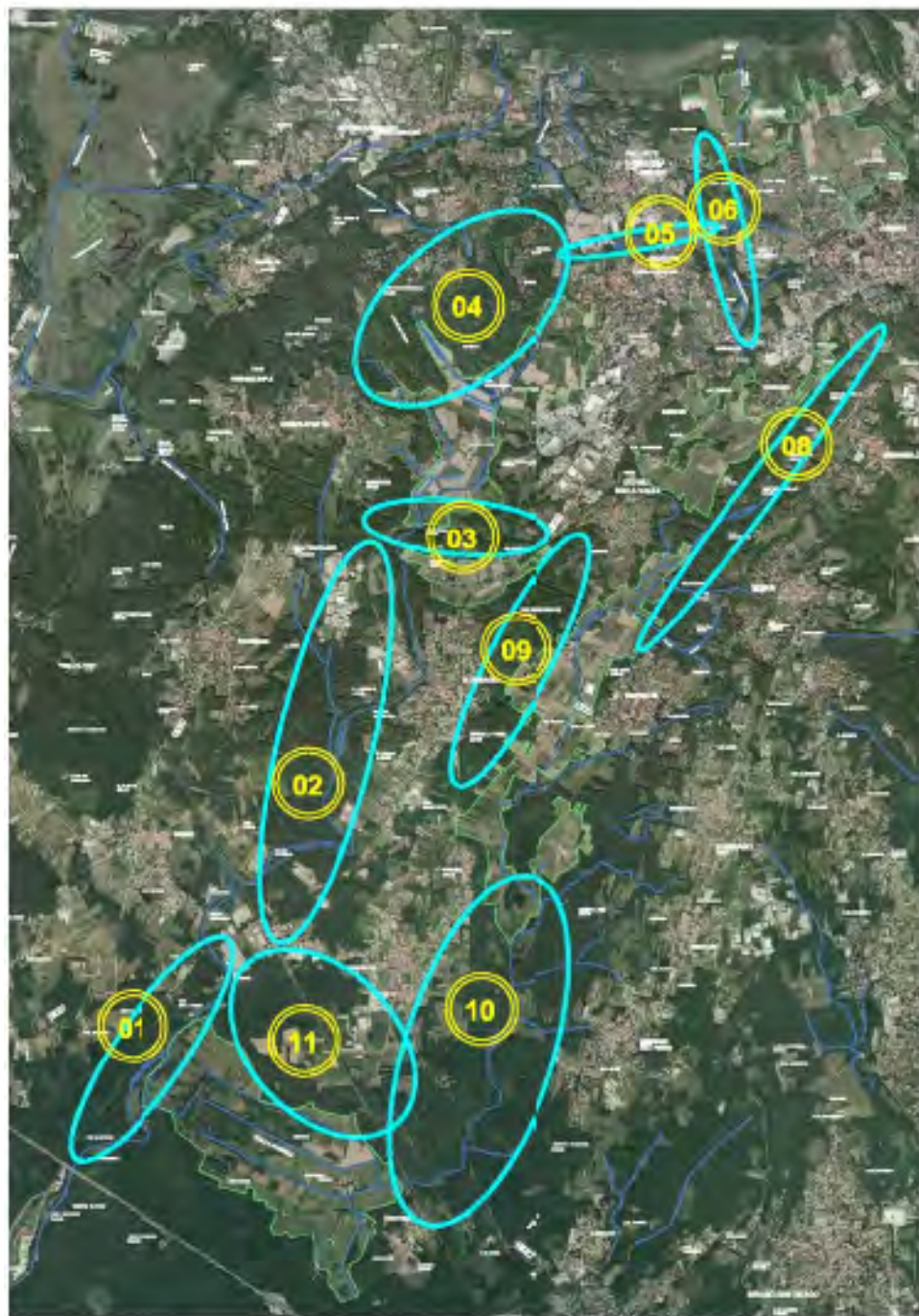




01 SCHEDA CENTRO STORICO AZZATE



Ambiti fluviali e boschivi



AMBITO FLUVIALE E BOSCHIVO

Il sistema delle aree verdi che si sviluppano lungo il corso del fiume Strona hanno un grande valore sia dal punto di vista vedutistico che da quello storico culturale.

Son stati costruiti numerosi mulini che sfruttavano il corso dell'acqua per muovere le macchine per produrre il grano. Si hanno testimonianze del fatto che alcuni mulini sono rimasti in attività fino ai giorni nostri (anni cinquanta del 1900).

Inoltre sono ancora presenti segni di ponti e punti di attraversamento, ormai caduti in disuso per il mutare delle esigenze economiche. Con l'abbandono delle attività legate al campo e con l'avvento dell'era industriale, questo è stato visto come valvola di sfogo per tutte le attività annesse al sistema industriale.

Nonostante le devastazioni che tale ambito ha subito, permangono segni e potenzialità che potrebbero portare ad una riqualificazione e ad una rivitalizzazione.

In questo studio il corso del fiume Strona viene descritto per ambiti, utilizzando immagini e descrizioni.



04 SCHEDA CASCINE MORNAGO



ALLEVAMENTO RAZZA DEL SOLE



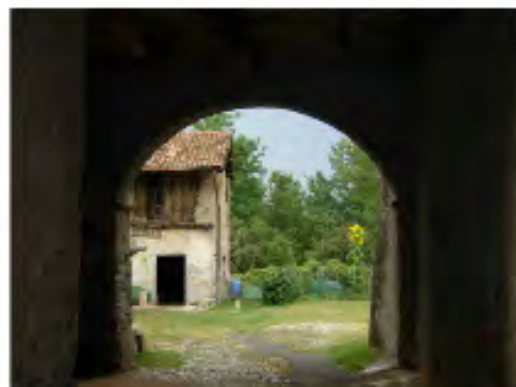
STALLONE



CASCINA LANGINA



CENTRO STORICO VINAGO



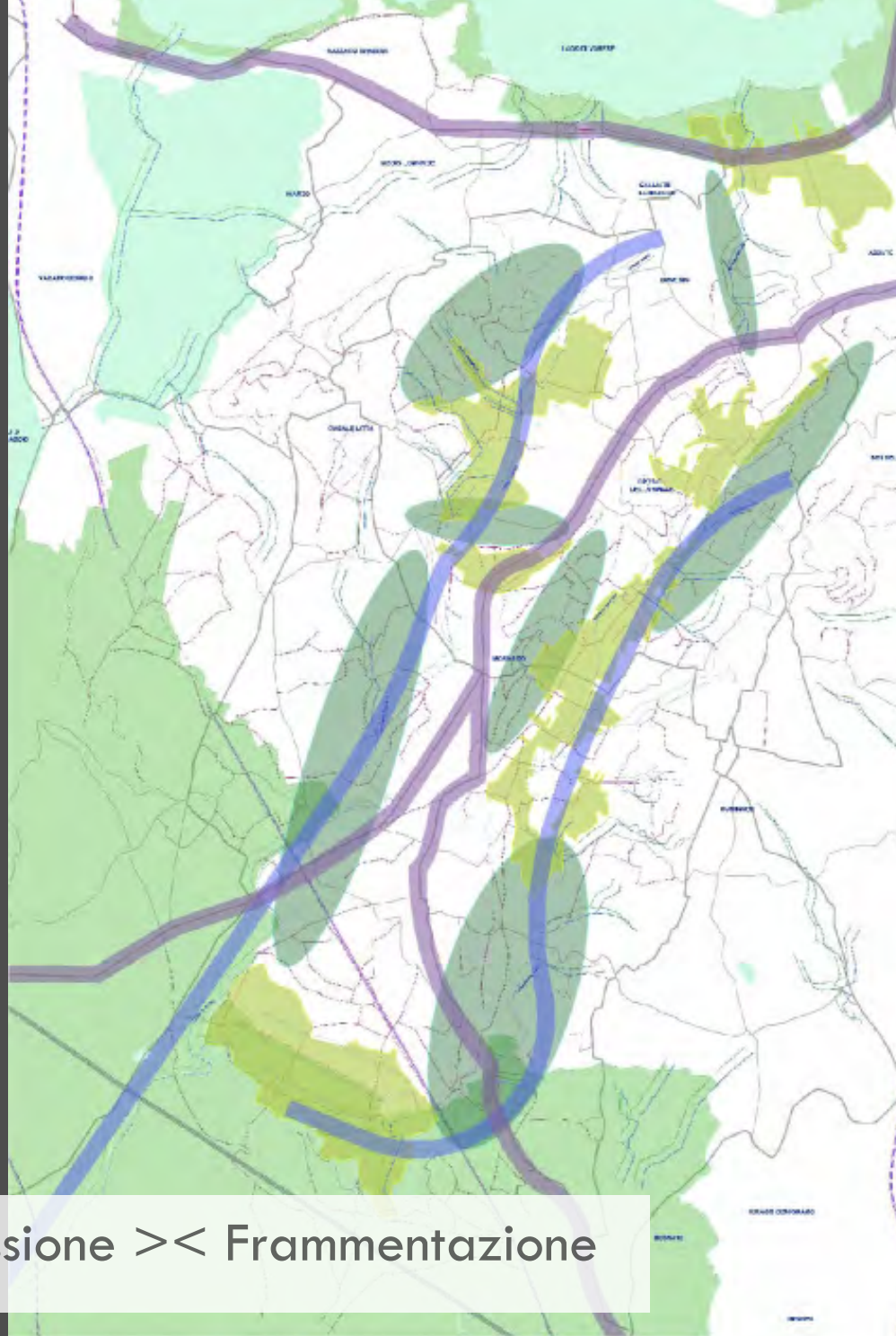
01 SANTUARIO MADONNA DEL LAGO - LAGOZZA km 12.180



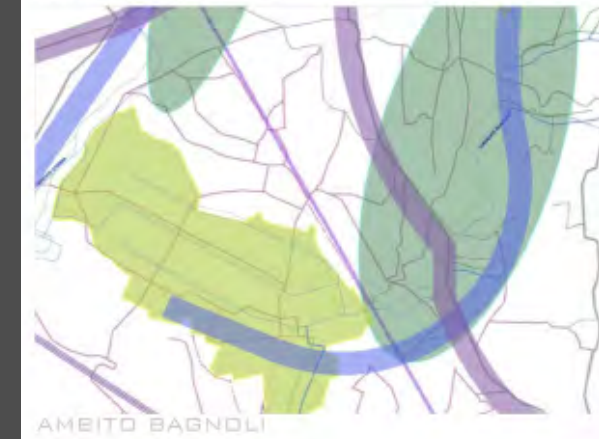
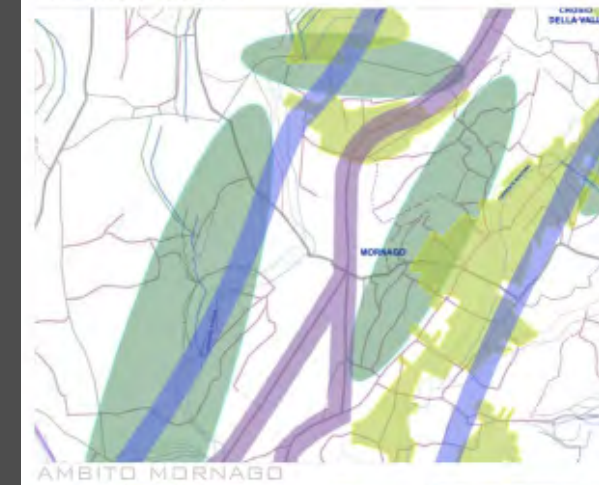
Il percorso inizia lungo le sponde del lago di Varese in prossimità del santuario della Madonna del Lago. Attraversata la strada provinciale 36, comincia una lunga e faticosa salita che, costeggiando la roggia di vecchio e lambendo diverse vecchie cascate, porta al castello di Azzate. Giunti in prossimità del castello, l'escursione continua in direzione della frazione Vegonno del Comune di Azzate e sfocia all'incantata "Piana di Vegonno". Da qui è possibile godere di diversi scorci suggestivi che danno l'impressione di trovarsi all'interno di un anfiteatro naturale ed è possibile scorgere gran parte delle catene alpine e prealpine e diversi elementi del paesaggio, quali i campanili delle chiese di Brunello, Casale Litta e Daverio. Procedendo verso sud si raggiunge la "Piana di Montonate", incisa tra due dorsali collinari che digradano verso la valle Bagnoli e il Parco del Ticino e passando oltre la strada provinciale 34 si arriva fino alle pendici del caratteristico centro di Vinago. Da qui si attraversano nell'ordine la strada asfaltata che porta da Vinago a Menzago e quella che porta da Crugnola a Quinzano e ci si addentra in un percorso immerso nel bosco che conduce alla località delle gobbie, famosa nei tempi passati per il brigantaggio; in corrispondenza dell'attraversamento della provinciale 34 si può poi scorgere il lento scorrere del torrente Montano. L'itinerario continua e oltrepassata la linea ferroviaria Gallarate Luino si giunge nei pressi di Centenate dove è possibile visitare l'area archeologica della Lagozza; qui sono rinvenuti ritrovamenti risalenti fino al 2800 A.C. Da questa area si possono percorrere i sentieri del Parco del Ticino e soprattutto raggiungere la Chiesa di S.Cosma e il "percorso Strona" che porta da Cajello (Gallarate) al fiume Ticino sotto Somma Lombardo.

Criticita' e Strategie

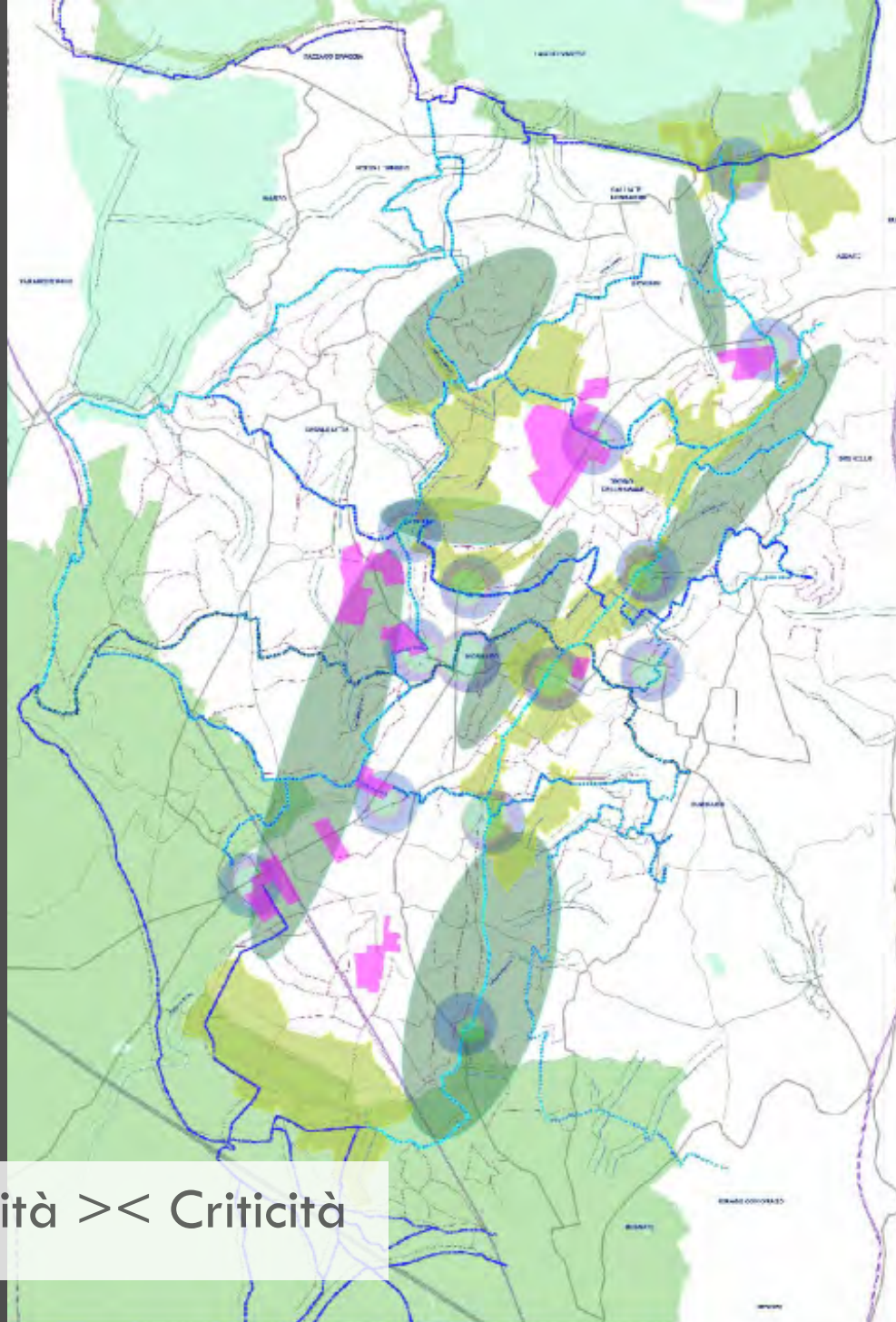
Connessione >< Frammentazione



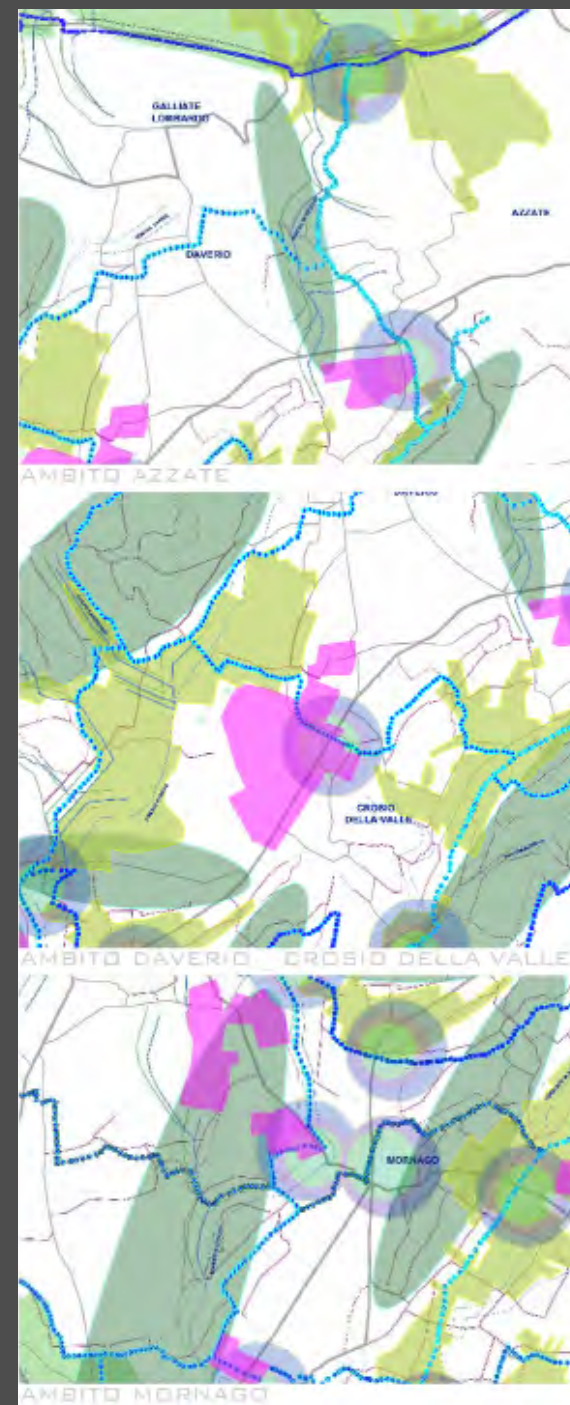
FLUVIALI
AMBITI AGRICOLI
AMBITI BOSCHIVI
STRADE



Criticita' e Strategie



Potenzialità >< Criticità

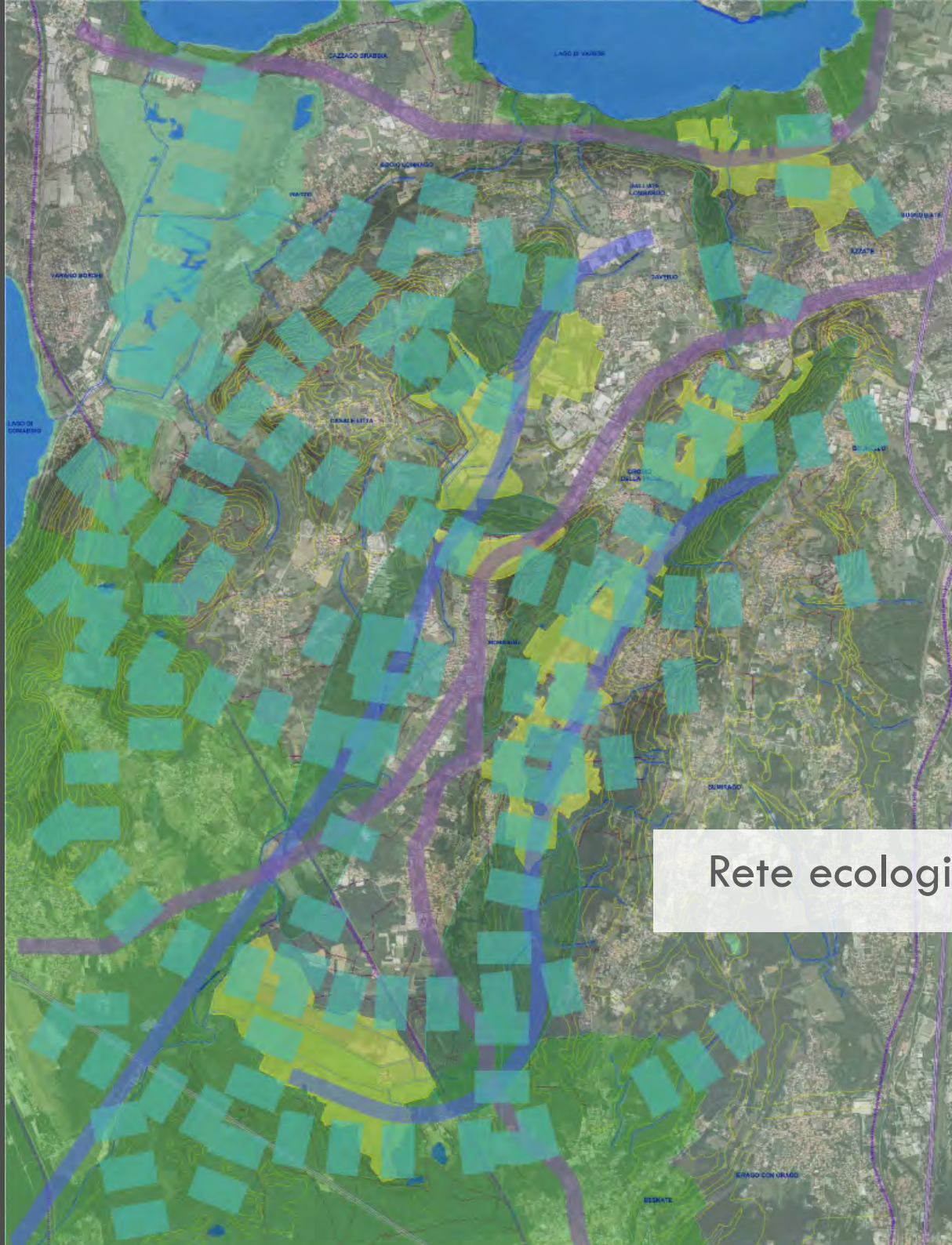


Rete ecologica

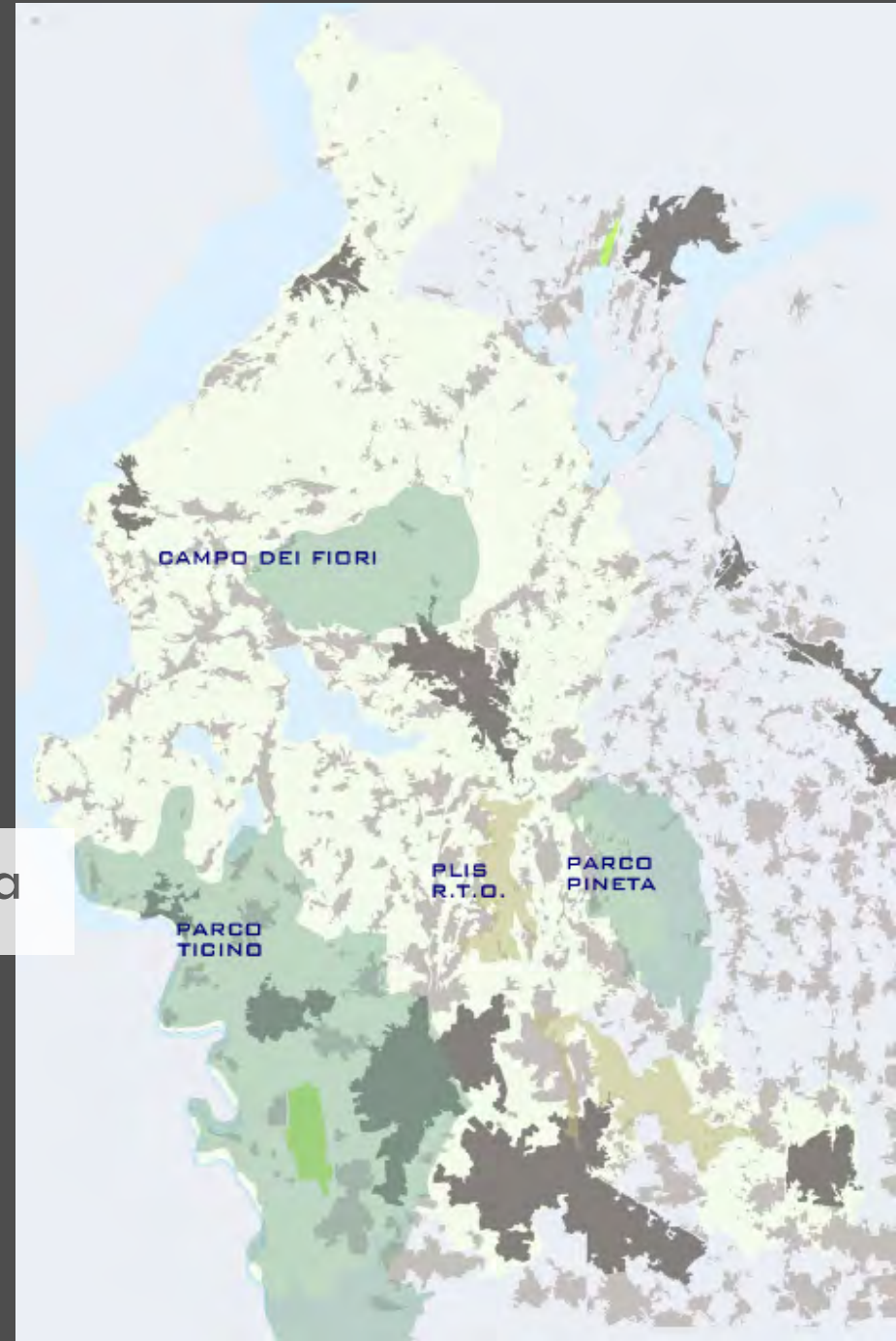
Il territorio preso in esame ha la possibilità consolidare la funzione di **cerniera** tra i diversi sistemi a cui si relaziona.

- Lago di Varese a quello del Parco del Ticino
- asse est-ovest: valli Bossa; Strona e Bagnoli con la Palude Brabbia e la Riserva Forestale del San Giacomo, oltre che con il Parco del Ticino

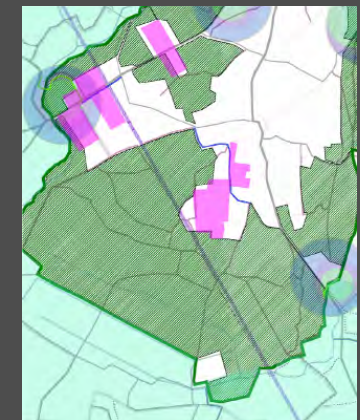
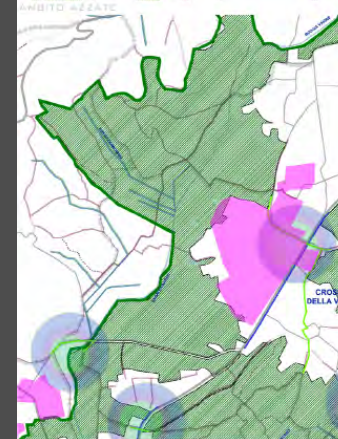
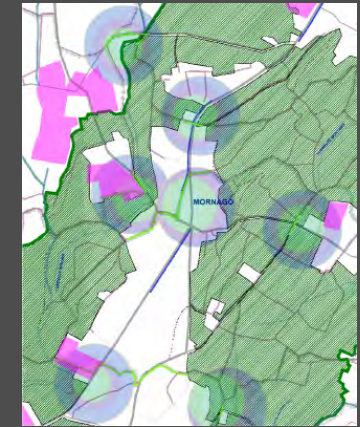
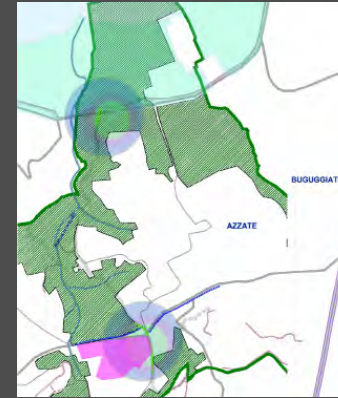
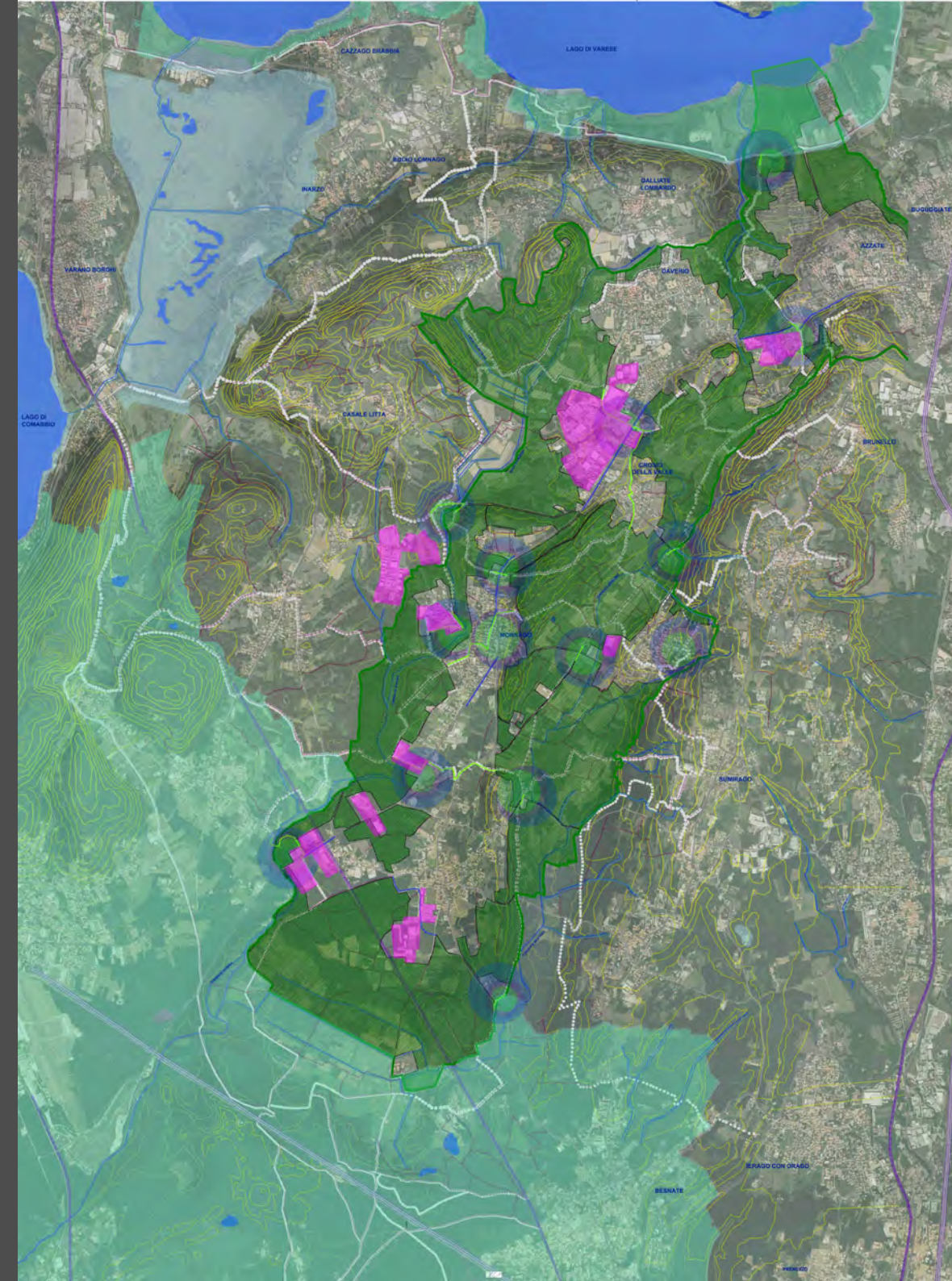
Strutturare



Rete ecologica



Porte attraversamenti



AREE COMUNI ADERENTI AL PARCO DEL TICINO



AREE PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE



AREE CRITICHE AD ALTA INTERFERENZA



PUNTI DI CONNESSIONI TRA I DIVERSI SISTEMI AMBIENTALI
CONNESSIONE POTENZIALE (VERDE)
PERCORSI ESISTENTIVI (PUNTI BIANCHI)



FALUDE BRABIA



plis Strona Bossa per preservare il territorio

Arch Stefano Biondaro

Studio di fattibilità'

CORDINAMENTO DEL PROGETTO

architetto pianificatore Stefano Biondaro
architetto Corrado Zago

GRUPPO DI LAVORO

studio del contesto territoriale, ricognizione della pianificazione settoriale, studio delle valenze storiche paesaggistiche e individuazione del perimetro potenziale del Parco.

architetto Stefano Biondaro

studio delle valenze geologiche e naturalistiche

dott. Biologa. Barbara. Raimondi,
dott. Geologo. L. Osculati,
dott. Naturalista. F. Pianezza,
dott. Geologo. A. Uggeri

grafica e layout di impaginazione

designer Michela Oldrini